Il Sole 24 ORE

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 22/06/2019

Pagina 7

Foglio 1

Marcegaglia investe 250 milioni sul sito di Ravenna

INDUSTRIA

Subito 100 assunzioni
Impianti di cogenerazione e laminazione nuovi

Ilaria Vesentini

È sul sito di Ravenna che il gruppo Marcegaglia concentrerà oltre il 40% dei 600 milioni di investimenti del prossimo quinquennio in Italia. Il più grande stabilimento metallurgico e il più importante polo logistico intermodale per tutte le attività industriali e commerciali del gruppo sarà infatti al centro di interventi per «almeno 250 milioni di euro e, di questi, 150 sono già stati lanciati e saranno realizzati nei prossimi due anni. La Bei sta approvando la totalità degli investimenti», spiega il presidente e ceo Antonio Marcegaglia, presentando ieri in municipio il piano per Ravenna con la vicepresidente Emma Marcegaglia e il sindaco Michele de Pascale.

A distanza di una settimana dall'ufficializzazione delle strategie aziendali – con investimenti annui che triplicano a 120 milioni l'anno da qui al 2024 – e dal lancio del progetto museale "casa Marcegaglia" nel quartier generale mantovano, in occasione del 60° anniversario, la multinazionale siderurgica disegna il futuro del polo romagnolo: nei 540mila mq di spazi (la metà coperti) dove oggi lavorano 870 dipendenti (sui 6.500 nei 25 stabilimenti sparsi nel mondo), oltre a un migliaio di addetti nell'indotto, sono in programma altre 100 assunzioni, parallelamente a interventi in tecnologie all'insegna della sostenibilità e della digitalizzazione. Sarà realizzato un nuovo impianto di cogenerazione che ridurrà del 31% le emissioni di anidride carbonica e del 60% quelle di ossidi di azoto, sarà creato un nuovo impianto di laminazione (il quarto e costruiti altri 16mila mq di nuovi capannoni. All'insegna del 4.0, invece, saranno il nuovo progetto "Master model" per interconnettere tutte le linee di produzione, il programma "Supply chain" che gestirà l'ordine del cliente dall'acquisto della materia prima fino alla consegna con un solo software che collegherà tutti gli stabilimenti, il progetto "Icoy" per garantire la sicurezza dei lavoratori attraverso sistemi di intelligenza artificiale e di deep learning, oltre a investimenti su logistica integrata e automazioni dei sistemi di movimentazione. «In termini di impatto ambientale toglieremo dalle strade di Ravenna 142 camion al giorno rispetto al 2013 – precisa Emma Marcegaglia - perché riusciamo a movimentare 5 milioni di tonnellate di merci dalla banchina del porto e altri 2 milioni su ferro (+132% le spedizioni su treno negli ultimi 5 anni)». «Il nostro gruppo non sarebbe quello che è senza Ravenna», sottolinea la famiglia Marcegaglia che in città ha convogliato da inizio Millennio oltre un miliardo di euro di investimenti e che qui ha il polo principale del core business per un valore della produzione di oltre due miliardi di euro (5,3 miliardi di euro il fatturato 2018). «Il gruppo Marcegaglia rappresenta da tempo una delle grandi eccellenze della nostra area industriale e portuale e stiamo lavorando perché i nostri strumenti urbanistici e gli iter autorizzativi siano più veloci e al passo con i tempi degli investimenti», risponde il sindaco de Pascale. Ed è chiaro il riferimento ai cantieri da 250 milioni di euro per l'hub portuale con l'approfondimento dei fondali a 12,5 metri, il cui bando è atteso il prossimo mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

2 miliardi
Il valore della produzione
I 540mila metri quadrati dello stabilimento di Ravenna rappresentano il principale polo produttivo del gruppo Marcegaglia e qui sono previsti 250 milioni di euro di investimenti in cinque anni

870
Dipendenti
Il sito romagnolo ha raddoppiato gli organici dal 2000 a oggi, senza contare la filiera con un migliaio di collaboratori. Sono state annunciate altre 100 assunzioni. Il gruppo ha 6.500 dipendenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN Quotidiano Nazionale
Emilia Romagna Marche e Rovigo
CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 22/06/2019
Pagina 25
Foglio 1

Marcegaglia investe a Ravenna

Ecco 250 milioni per lo stabilimento sul porto. Previste 100 assunzioni

Lorenzo Tazzari
RAVENNA

IL GRUPPO Marcegaglia lancia una campagna di investimenti per 600 milioni di euro e di questi quasi la metà, 250 milioni, andranno allo stabilimento ravennate sul porto. Quello che è stato ribattezzato il progetto Marcegaglia 4.0 avrà come parole d'ordine digitalizzazione, automazione, efficientamento energetico, sostenibilità, aumento della produzione. Lo stabilimento di Ravenna, spiega il Gruppo Marcegaglia, «è di gran lunga il più importante stabilimento che abbiamo in Italia per via della banchina portuale che ci apre al mondo, dei collegamenti ferroviari, delle capacità professionali e dei rapporti istituzionali».

AL LAVORO
Si punta ad aumentare la produzione di acciaio Sorgeranno nuovi magazzini

Lavora tre milioni di tonnellate di coils e registra due miliardi di euro di valore della produzione. Non a caso, per presentare il piano degli investimenti ieri mattina a Ravenna, nel salone del Municipio, erano presenti presidente e vicepresidente del Gruppo, Antonio ed Emma Marcegaglia, segno evidente della continuità con papà Steno.

UN'IMPORTANTE sottolineatura del ruolo della città per un gruppo familiare che nel 2018 ha realizzato ricavi per 5,3 miliardi di euro derivanti dalla trasformazione dell' acciaio con 5,8 milioni di tonnellate lavorate ogni anno, 6.500 dipendenti e 25 stabilimenti sparsi nel mondo. Dal 1998 a oggi Marcegaglia ha investito su Ravenna 1 miliardo di euro. Un primo investimento biennale di 150 milioni di euro è già in corso e nella primavera del prossimo anno vedrà entrare in attività il nuovo laminatoio a freddo che consentirà di aumentare la produzione di acciaio lavorato. Il nuovo impianto di laminazione, il quarto e «più tecnologico al mondo» dice Antonio Marcegaglia, «consentirà un incremento della capacità di laminazione del 30%, 550.000 tonnellate. Sorgeranno nuovi capannoni per il magazzinaggio e l'imballaggio per 16mila metri quadrati per migliorare la sicurezza e il non danneggiamento dei materiali.

PROTAGONISTI Emma ed Antonio Marcegaglia a Ravenna

CON IL PROGETTO Master model, invece, verranno interconnesse tutte le linee per garantire «continuità qualitativa». Con il Supply chain si creerà un sistema integrato degli stabilimenti. Ancora: da un lato verranno automatizzati i carroponti e ci saranno l'handling a terra e l'imballo automatico, dall'altro il progetto Icoy permetterà di sapere quando il lavoratore entra in una zona di possibile pericolo. Di questa tranche fa parte l'impianto di cogenerazione che è in fase autorizzativa. Consumerà gas naturale e produrrà energia elettrica e termica. Ciò consentirà di ridurre le emissioni in atmosfera e di efficientare ulteriormente lo stabilimento. Si lavora inoltre all'espansione dei capannoni per lo stoccaggio e la movimentazione di prodotti finiti con una automatizzazione molto spinta. «La comunità di Ravenna è molto riconoscente al Gruppo Marcegaglia per l'attenzione che sta dimostrando al nostro territorio» ha detto il sindaco Michele de Pascale davanti a una platea di operatori portuali, imprenditori, sindacati. «Stiamo lavorando perché i nostri strumenti urbanistici e le procedure autorizzative siano sempre più veloci. Chi vuole investire a Ravenna deve sapere di poterlo fare». «Siamo orgogliosi dell'impegno e della tenacia di un'impresa che ha saputo radicarsi nel territorio – spiega il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli – contribuendo alla crescita e allo sviluppo di tutto il tessuto produttivo, rendendolo ora più innovativo e sostenibile grazie ai nuovi progetti in cantiere sul fronte della sicurezza, della digitalizzazione e dell'attenzione all'ambiente: un esempio tangibile di come le nostre imprese possono essere protagoniste non solo sul piano economico, ma anche sociale e culturale». I nuovi progetti di sviluppo porteranno anche cento nuove assunzioni a Ravenna.

IL PROGETTO
Saranno anche interconnesse tutte le linee per garantire continuità qualitativa

Il sindaco De Pascale

«Questa città è molto riconoscente al Gruppo per l'attenzione che dimostra al territorio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GRUPPO MARCEGAGLIA FESTEGGIA 60 ANNI E INVESTE 250 MLN A RAVENNA
AGENZIA ASKANEWS
SEZIONE ECONOMIA
PROGETTI GIÀ AVVIATI, IN 5 ANNI PREVISTE 100 NUOVE ASSUNZIONI

Ravenna, 21 giu. (askanews) - Per festeggiare i sessant'anni dalla fondazione, il gruppo Marcegaglia si fa un regalo di 600 milioni di euro da spendere in cinque anni per rendere ancora più moderni e competitivi i propri stabilimenti, per assumere nuovo personale e per curare la formazione dei propri collaboratori. Il 40% di questi investimenti (250 milioni) andrà su Ravenna dove il gruppo leader nella trasformazione dell'acciaio - che ha fatturato 5,3 miliardi nel 2018, ha 6.500 dipendenti, l'80% dei quali in Italia - è presente dal 1985 conta di assumere un centinaio di persone tra operai specializzati e ingegneri.

Non sono solo promesse quelle che i due amministratori delegati del gruppo di famiglia, Antonio ed Emma Marcegaglia, hanno presentato a Ravenna nella sala del consiglio comunale, alla presenza del sindaco e delle autorità. Almeno 150 milioni di investimenti, infatti, servono per finanziare progetti "già lanciati e saranno realizzati nei prossimi due anni". E intanto "la Banca europea per gli investimenti sta approvando la totalità" della somma. (segue)

Pat

GRUPPO MARCEGAGLIA FESTEGGIA 60 ANNI E INVESTE 250 MLN A... -2-

AGENZIA ASKANEWS SEZIONE ECONOMIA

Ravenna, 21 giu. (askanews) - Dai primi 5 capannoni su una superficie di 60 mila mq rilevati nel 1985 da un'azienda fallita, Marcegaglia punta ad arrivare ad occupare un'area di 250 milioni di mq, all'interno della quale realizzare un vero e proprio "centro logistico" completamente automatizzato, con i magazzini connessi tra loro, dove al primo posto c'è il rispetto dell'ambiente (sarà realizzato un impianto di cogenerazione per autoproduzione e autoconsumo di energia che garantirà il 67% del fabbisogno elettrico dello stabilimento
e il 100% del fabbisogno termico) e un'attenzione alla sicurezza del personale impiegando l'intelligenza artificiale per riconoscere la presenza di uomini in aree di manovra. "Il gruppo non sarebbe quello che è senza Ravenna - ha detto Antonio Marcegaglia -. Qui a Ravenna è stato convogliato un miliardo di investimenti. Abbiamo deciso di fare investimenti importanti e costanti in questa città: ogni anno vengono investiti dai 15 ai 20 milioni di euro nello stabilimento di Ravenna, che rappresenta il pilastro della nostra strategia industriale. Questo è uno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

stabilimento in una posizione logistica estremamente importante, è una città molto aperta e attenta alle iniziative industriali e c'è una grande serietà dei lavoratori, dei rappresentanti sindacali e del management".

"Questi investimenti - ha spiegato Emma Marcegaglia - porteranno 142 camion in meno al giorno rispetto al 2013 sulle strade della città; 2 milioni di tonnellate di merce, infatti, verrà movimentata sui binari e 5 milioni di tonnellate attraverso la banchina portuale". In occasione dei festeggiamenti per i 60 anni, ha aggiunto la presidente di Eni "faremo una scuola per i nostri collaboratori. Stiamo andando sempre più verso prodotti a maggiore contenuto tecnologico e di qualità e quindi vogliamo accompagnare in questo i nostri collaboratori".

Per il sindaco Michele de Pascale "se importanti gruppi decidono di investire a Ravenna è perché vedono qui una prospettiva di sviluppo importante. Marcegaglia è uno dei principali gruppi italiani che già da tempo rappresenta una delle grandi eccellenze dell'area industriale e portuale della nostra città". Il Comune è al lavoro affinché "i nostri strumenti urbanistici e le procedure autorizzative siano sempre più veloci e in grado di tenere il passo con gli investimenti delle imprese del nostro territorio. Chi vuole investire a Ravenna deve sapere di poterlo fare".

Pat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IMPRESE. MARCEGAGLIA PUNTA SU RAVENNA: 250 MLN E 100 ASSUNZIONI
AGENZIA DIRE
SEZIONE POLITICA
IMPRESE. MARCEGAGLIA PUNTA SU RAVENNA: 250 MLN E 100 ASSUNZIONI
PIANO DA 5 ANNI; E SINDACO A GOVERNO: ORA PARTANO INFRASTRUTTURE

(DIRE) Ravenna, 21 giu. - Sui 600 milioni di euro che il gruppo Marcegaglia investira' nei prossimi cinque anni, 250 riguardano lo stabilimento di Ravenna, di cui 150 "gia' lanciati per i prossimi due anni". Per un centinaio di nuove assunzioni qualificate. Quello che si affaccia sul porto e' d'altronde il "piu' importante" dei 25 stabilimenti dell'azienda per "investimenti, output e valenza logisitica". In una sala consiliare gremita, tra giornalisti, industriali, sindacalisti e rappresentanti delle istituzioni come il presidente dell'Autorita' portuale, Daniele Rossi, il presidente e la vicepresidente, i fratelli Antonio ed Emma Marcegaglia, tracciano la prospettiva di sviluppo quinquennale del gruppo in citta' e non solo.
L'azienda, spiega il primo, celebra "60 anni di una storia straordinaria partita dal nulla nel 1959", ma senza feste o eventi, bensi' attraverso "l'attenzione ai nostri pilastri del modo di fare impresa": iniziative per i dipendenti; attenzione al sociale; la creazione di Casa Marcegaglia, un museo multimediale, e di una Academy, una scuola per i collaboratori. Senza Ravenna, prosegue, "il gruppo non sarebbe quello che e'. Nel tempo abbiamo convogliato in citta' un miliardo di euro di investimenti, dai 15 ai 20 milioni di euro all'anno". Lo stabilimento e' sul mare, "in una posizione logistica estremamente importante". Inoltre "in citta' c'e' un'attenzione vera, genuina, non formale alle iniziative industriali serie". Senza dimenticare, sottolinea il presidente, "l'attivismo, la dedizione al lavoro e la serieta' dei lavoratori, dei sindacati e un management forte". Lo stabilimento ravennate e' "moderno, tecnologicamente avanzato, compatto, estremamente efficiente: vanta 540.000 metri quadrati, di cui circa la meta' coperti".(SEGUE)
(Som/ Dire)
15:29 21-06-19

IMPRESE. MARCEGAGLIA PUNTA SU RAVENNA: 250 MLN E 100 ASSUNZIONI -2-

(DIRE) Ravenna, 21 giu. - E anche "tre milioni di tonnellate di produzione, oltre due miliardi di euro di valore della produzione, circa 900 dipendenti diretti e altrettanti nell'indotto". Insomma, conferma la sorella Emma, e' lo stabilimento "piu' moderno e importante per il gruppo", per il quale si apre la terza fase di investimenti, "molto forte, su tutta la gamma, dal digitale alla sicurezza". Cosi' la citta e' "sempre piu' al centro della nostra attivita'". Alcuni "plus", precisa, sono "fondamentali", come la dimensione, la posizione, le persone e la logistica: per esempio la concessione della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

banchina, la ferrovia, in attesa dei fondali a 12 metri. Anche se nulla cambierebbe sugli investimenti se non arrivassero. Comunque di certo "con navi piu' grandi ci sarebbero piu' efficienza e opportunita'".
Piu' nel dettaglio dei progetti, "gia' tutti partiti", entra il direttore dello stabilimento ravennate, Aldo Fiorini. Si tratta della terza fase di investimento, dopo quella da 200 milioni di euro del 2000 e quella analoga del 2010. In primo luogo si realizzera' un nuovo impianto di laminazione, il quarto e "piu' tecnologico al mondo", per un incremento della capacita' di laminazione del 30%, 550.000 tonnellate. Sorgeranno nuovi capannoni per il magazzinaggio e l'imballaggio per 16.000 metri quadrati per migliorare la sicurezza e il non danneggiamento dei materiali. Con il progetto Master model, invece, verranno interconnesse tutte le linee per garantire "continuita' qualitativa".

Con quello Supply chain si creera' un sistema integrato degli stabilimenti. Ancora: da un lato verranno automatizzati i carroponti e ci saranno l'handling a terra e l'imballo automatico, dall'altro il progetto Icoy permettera' di sapere quando il lavoratore entra in una zona di possibile pericolo. (SEGUE)
(Som/ Dire)
15:29 21-06-19

IMPRESE. MARCEGAGLIA PUNTA SU RAVENNA: 250 MLN E 100 ASSUNZIONI -3-

AGENZIA DIRE SEZIONE POLITICA

IMPRESE. MARCEGAGLIA PUNTA SU RAVENNA: 250 MLN E 100 ASSUNZIONI -3-

(DIRE) Ravenna, 21 giu. - Infine il gruppo Engie realizzera', spiega Carlo Perrone, un nuovo impianto di cogenerazione da 30 mega watt che garantira' il 67% di fabbisogno elettrico e il 100% di quello termico, riducendo del 60% le emissioni di impatto locale e della meta' quelle di Co2.

Evidentemente soddisfatto il sindaco Michele De Pascale per "una giornata attesa da tempo", di cui "il territorio sente il bisogno". D'altronde ci sono "grandi aspettative per il bando dei lavori per il porto a luglio e per i piani di investimento delle aziende che vi lavorano". Occorre pero' garantire "due grandi elementi": cultura industriale e procedure e iter autorizzativi certi. De Pascale manda allora un messaggio alle Istituzioni statali: gli investimenti di Rfi e Anas "con progetti definiti e risorse stanziate aspettiamo che partano. Gli investimenti del gruppo non possono non essere accompagnati da altri di chi si occupa di infrastrutture", termina il primo cittadino.
(Som/ Dire)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAVORO: MARCEGAGLIA, STIPENDI CRESCANO INSIEME A PRODUTTIVITA'
AGENZIA AGI
SEZIONE ECONOMIA
(AGI) - Ravenna, 21 giu. - "Noi abbiamo tutti salari ben al di sopra del minimo garantito, pero' io penso che il tema vero deve essere la competitivita', prima bisogna mettere al centro la capacita' delle aziende di competere". Lo ha detto Emma Marcegaglia a Ravenna facendo il punto sulle proposte di paga oraria minima. "Un aumento di un salario minimo senza un incremento della produttivita' delle imprese rischia, soprattutto per le piccole imprese, di creare un problema. Oggi si parlava di un aumento di costi di oltre 6,7 miliardi di euro in piu' per le imprese, che gia' sono in una condizione difficile perche' la congiuntura non buona, tutto questo rischia di creare dei problemi. E' giusto - ha concluso Marcegaglia - che i salari aumentino, ma deve aumentare anche la produttivita'". (AGI)
Ari
211532 GIU 19

NNNN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 22/06/2019

Pagina 3

Foglio 1

UN LEGAME D'ACCIAIO

DIGITALIZZAZIONE, AUTOMAZIONE, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, SOSTENIBILITÀ E AUMENTO DI PRODUZIONE SONO LE PAROLE D'ORDINE DEL PIANO DEL GRUPPO

Marcegaglia scommette su Ravenna

Investimento da 250 milioni di euro e cento nuove assunzioni

I NUMERI

540mila

METRI QUADRATI

Il Gruppo Marcegaglia ha realizzato in via Baiona il più grande stabilimento metallurgico su una superficie di 540mila metri quadrati

2000

L'ANNO INIZIALE

L'avvio del grande progetto di investimenti su Ravenna risale al 2000. Dal 2007 al 2013 il nuovo ampliamento e ora la terza fase

900

DIPENDENTI DIRETTI

Lo stabilimento ravennate, che conta 900 dipendenti diretti, è diretto da Aldo Fiorini (foto). Il piano porterà anche a cento assunzioni

ECCO Marcegaglia 4.0. Le parole d'ordine sono digitalizzazione, automazione, efficientamento energetico, sostenibilità, aumento della produzione. Si tratta di 250 milioni di euro che Marcegaglia ha deciso di investire sullo stabilimento di Ravenna «di gran lunga il più importante che abbiamo in Italia per via della banchina portuale che ci apre al mondo, dei collegamenti ferroviari, delle capacità professionali e dei rapporti istituzionali». Il gruppo ha varato un progetto-Italia complessivo di 600 milioni di euro ed è molto significativo che poco meno della metà ricadano su via Baiona dove lavorano 900 dipendenti diretti e altrettanti indiretti.

NON A CASO, per presentare il piano degli investimenti sono venuti a Ravenna, nel salone del Municipio, presidente e vice presidente del Gruppo, Antonio ed Emma Marcegaglia segno evidente della continuità con papà Steno. Un'importante sottolineatura del ruolo della città per un gruppo familiare che nel 2018 ha realizzato ricavi per 5,3 miliardi di euro derivanti dalla trasformazione dell' acciaio con 5,8 milioni di tonnellate lavorate ogni anno, 6.500 dipendenti e 25 stabilimenti sparsi nel mondo. Dal 1998 a oggi Marcegaglia ha investito su Ravenna 1 miliardo di euro. «Ravenna è molto riconoscente al Gruppo Marcegaglia per l'attenzione che sta dimostrando al nostro territorio» ha detto il sindaco Michele de Pascale davanti a una platea di operatori portuali, imprenditori, sindacati. « Stiamo lavorando perché i nostri strumenti urbanistici e le procedure autorizzative siano sempre più veloci e in grado di tenere il passo con gli investimenti delle imprese del nostro territorio. Chi vuole investire a Ravenna deve sapere di poterlo fare». A Emma e Antonio Marcegaglia e ad Aldo Fiorini (direttore dello stabilimento ravennate, ma anche membro del cda) il compito di entrare nei dettagli del nuovo progetto di sviluppo che porterà anche cento nuove assunzioni. Un primo investimento biennale di 150 milioni di euro è già in corso e nella primavera del prossimo anno vedrà entrare in attività il nuovo laminatoio a freddo che consentirà di aumentare la produzione. Di questa tranche fa parte l'impianto di cogenerazione che è in fase autorizzativa. Consumerà gas naturale e produrrà energia elettrica e termica. Ciò consentirà di ridurre le emissioni in atmosfera e di efficientare ulteriormente lo stabilimento. Si lavora, inoltre, all'espansione dei capannoni per lo stoccaggio e la movimentazione di prodotti finiti con una automatizzazione molto spinta. Nuovo anche il piano della sicurezza sul lavoro grazie al progetto Icoy messo a punto da Itway.

Lorenzo Tazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPEGNO Antonio ed Emma Marcegaglia ieri in Municipio a Ravenna col sindaco Michele de Pascale. A sinistra Steno Marcegaglia a Ravenna nel 2008

> **EMMA MARCEGAGLIA**
>
> **Durante il 60esimo faremo un'Academy, una scuola per i nostri collaboratori, in linea con le strategie»**

CONFINDUSTRIA

«Orgogliosi di un'impresa radicata nel territorio»

GLI INVESTIMENTI annunciati dal Gruppo Marcegaglia per lo stabilimento di Ravenna sono un segnale importantissimo, un'iniezione di fiducia e un modo illuminato e lungimirante di celebrare i 60 anni di attività dell'azienda: «Siamo orgogliosi dell'impegno e della tenacia di un'impresa che ha saputo radicarsi nel territorio – spiega il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli - contribuendo alla crescita e allo sviluppo di tutto il tessuto produttivo, rendendolo ora più innovativo e sostenibile grazie ai nuovi progetti in cantiere sul fronte della sicurezza, della digitalizzazione e dell'attenzione all'ambiente: un esempio tangibile di come le nostre imprese possono essere protagoniste non solo sul piano economico, ma anche sociale e culturale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 22/06/2019
Pagina 2
Foglio 1/2

UN LEGAME DI FERRO IL GRUPPO CREDE IN RAVENNA

Marcegaglia investe altri 250 milioni Previste 100 assunzioni

Presentato ieri a palazzo Merlato il piano di sviluppo che prevede anche nuovo impianto di laminazione e uno di cogenerazione

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Antonio ed Emma Marcegaglia scelgono Palazzo Merlato per annunciare un piano di investimenti da 250 milioni in cinque anni, con 150 milioni praticamente immediati che porteranno nel primo biennio 100 nuovi posti di lavoro. E' questa la "fetta ravennate", pari al 40 per cento delle implementazioni previste per tutti il Gruppo, che vedranno lo stabilimento di via Baiona dotato di un nuovo impianto di laminazione, di nuovi capannoni per il magazzinaggio di prodotti finiti e per l'imballaggio. Ma anche di un importante sforzo innovativo: i sistemi di logistica e di sicurezza sul lavoro saranno di concezione "industria 4.0" e comprenderanno l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e un "risparmio" di 164 camion sulle strade. Poi ci sarà il già annunciato impianto di cogenerazione che renderà il complesso produttivo quasi autosufficiente e che produrrà un terzo di anidride carbonica in meno rispetto a oggi.

A spiegare in circa un'ora e mezza di slide lo sviluppo del presidio industriale ravennate sono i due figli del fondatore Steno Marcegaglia, che acquisì nel 1985 il complesso in sinistra Candiano. Antonio il presidente del board, Emma sua vice e attuale vertice di Eni e Luiss, assieme al direttore dello stabilimento ravennate Aldo Fiorini, destinato ad assumere una nuova centralità e un ruolo strategico comparabile a quello di Gazoldo Degli Ippoliti, nel Mantovano, dove la multinazionale italiana a guida familiare ha il suo quartier generale.

Presentare il proprio piano investimenti in residenza comunale, a fianco al sindaco della città, è di per sè un elemento simbolico importante. Ma Antonio Marcegaglia lo dice chiaramente che il «rapporto con Ravenna è saldo, l'attenzione della città verso lo sviluppo e gli investimenti è sempre da noi stata percepita ed è un valore aggiunto. E la posizione logistica è strategica». Più tardi calcherà il concetto Emma, spiegando come "non abbiamo scelto di investire su Ravenna in base al Progetto Hub e probabilmente questi nostri investimenti arriveranno prima che l'approfondimento del Candiano e le altre opere pubbliche siano attuate. Ma certamente – sottolinea – un fondale di 12 metri contro i 10,3 attuali in corrispondenza della banchina che abbiamo in concessione ci aiuterebbero soprattutto nell'arrivo dei coil di materiale che poi decapiamo, laminiamo e zinchiamo".

40%
LA FETTA DI CAPITALE INVESTITO SU RAVENNA

5
GLI ANNI DI DURATA DEL PIANO DI SVILUPPO

A descrivere nel dettaglio gli interventi che verranno attuati sullo stabilimento è stato colui che ne è il direttore, Aldo Fiorini, componente del Cda della "azienda madre" del Gruppo: «Il nuovo impianto di laminazione ci consentirà di assottigliare il formato di lamiera fino a 0,23cm, andando incontro alla richiesta del mercato internazionale e aumentando la capacità produttiva del 30%. Arriveremo a 550mila tonnellate infatti e attraverso la costruzione dei nuovi capannoni, per ulteriori 16mila metri quadrati, avremo una soluzione logistica che ci consentirà – approfondisce Fiorini – di storare e imballare i coils per la spedizione navale con un sistema che comprenderà l'intelligenza artificiale. Una soluzione 4.0 interconnetterà tutte le linee e un "big data" integrerà ii vari stabilimenti del Gruppo. Automatizzati saranno anche i carriponte e le operazioni di imballaggio». L'automazione e l'uso dell'intelligenza artificiale andrà incontro anche all'esigenza di sicurezza del lavoratore: «Introdurremo il sistema "I care of you", sviluppato dall'azienda ravennate Itway – sottolinea Fiorini -. Le dinamiche lavorative saranno mappate e sistemi computerizzati avviseranno il lavoratore se si mette in condizioni di rischio». Un bagaglio di innovazione che Marcegaglia vuole valorizzare anche attraverso le conoscenze dei propri lavoratori: «Le prossime assunzioni – sottolinea Antonio Marcegaglia – saranno soprattutto di operai specializzati e ingegneri». «E per il 60esimo della nostra fondazione - completa il ragionamento Emma – apriremo un'Academy che formi i nostri addetti sulle nuove prassi introdotte dall'industria 4.0».

BUONE NOTIZIE PER L'OCCUPAZIONE
Le prossime assunzioni, ha sottolineato Antonio Marcegaglia, saranno soprattutto di operai e ingegneri

Sopra Antonio ed Emma Marcegaglia con il sindaco De Pascale, sotto Aldo Fiorini, direttore dello stabilimento di Ravenna FOTO FIORENTINI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 22/06/2019
Pagina 3
Foglio 2/2

L'IMPEGNO DI DE PASCALE

Il sindaco: «Al lavoro affinché i nostri strumenti urbanistici e le procedure autorizzative siano sempre più veloci »

AUTONOMI E "VERDI"

La Marcegaglia di Ravenna raggiungerà l'autosufficienza energetica, obiettivo strategico per essere competitivi

LE REAZIONI

Così Ravenna diventerà il primo stabilimento del gruppo

Anche i sindacati plaudono alla scelta della multinazionale, ma ora chiedono un riconoscimento ai lavoratori nel prossimo contratto

RAVENNA

L'attivismo del player della siderurgia nazionale riscuote commenti di ottimismo e una presa di posizione comune: Ravenna è adesso il crocevia del sistema Marcegaglia. A rilevarlo anche il mondo sindacale, che attraverso il segretario della Uilm Filippo Spada sottolinea come sia «importante il fatto che ci siano imprenditori che scelgono di investire in Italia e non meramente di delocalizzare, valorizzando il capitale umano. Ravenna acquisisce la centralità del piano industriale di Marcegaglia ed è rilevante che si sia scelto Palazzo Merlato per la presentazione. Un riconoscimento – è il parere del dirigente del sindacato di via Le Corbousier – ma anche uno stimolo a operare i passi in avanti dal punto di vista infrastrutturale che servono a dare gambe a questa potenziale crescita. Ora crediamo che l'apporto dei lavoratori alla crescita dell'azienda debba essere riconosciuto nel prossimo rinnovo contrattuale. Quello dello stabilimento di Ravenna assume ora un valore ancora maggiore». Il collega della Fiom, Ivan Missiroli legge l'importanza sulle «prospettive occupazionali, oltre che sull'abbattimento dell'inquinamento» e anche lui sottolinea «la contrattazione interna da chiudere». Il segretario della Fiom introduce poi un elemento di dibattito sull'industria 4.0: «Ci ha lasciato un po' di preoccupazione l'innovazione relativa ai magazzini automatizzati. Lo capiamo nell'esigenza di recupero di competitività dell'azienda ma va rilevato che oggi lo sviluppo avviene con minor apporto di forza lavoro. Ora c'è una sfida in più: la formazione». Missiroli approfondisce poi il tema infrastrutturale trattato da Spada: «Abbiamo posto un problema a Marcegaglia e al Comune sulla viabilità della sottostrada della Baiona: è un problema di sicurezza che riguarda 1800 persone, ora va trattato». Anche la Cisl, col segretario della Fim Davide Tagliaferri, coglie la controtendenza «in un momento nel quale l'industria italiana sta soffrendo» degli investimenti della Marcegaglia, con un «consolidamento nel nostro territorio merito anche delle buone relazioni sindacali e all'impegno e alla professionalità delle maestranze. Con questo piano – spiega Tagliaferri - la Marcegaglia di Ravenna raggiungerà l'autosufficienza energetica, obiettivo strategicamente rilevante per essere competitivi sul mercato, e creerà nuovi posti di lavoro per professionalità qualificate». Confindustria Romagna si dice orgogliosa «di un'impresa che ha saputo radicarsi nel territorio – spiega il presidente, Paolo Maggioli - contribuendo alla crescita e allo sviluppo di tutto il tessuto produttivo, rendendolo ora più innovativo e sostenibile grazie ai nuovi progetti in cantiere sul fronte della sicurezza, della digitalizzazione e dell'attenzione all'ambiente». Il sindaco Michele De Pascale esprime "riconoscenza" «per l'attenzione che Marcegaglia sta dimostrando al nostro territorio. Stiamo lavorando - sottolinea - perché i nostri strumenti urbanistici e le procedure autorizzative siano sempre più veloci e in grado di tenere il passo con gli investimenti delle imprese del nostro territorio. Chi vuole investire a Ravenna deve sapere di poterlo fare».

SODDISFAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Maggioli: «Orgogliosi di un'impresa che ha saputo radicarsi nel territorio per la crescita del tessuto produttivo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino .it

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 21/06/2019

Pagina 1

Foglio 1

Marcegaglia Ravenna, 250 milioni di euro di investimento e 100 nuovi posti di lavoro

I fondi destinati all'innovazione e alla digitalizzazione degli impianti, oltre che alla costruzione di nuovi capannoni

Ravenna, 21 giugno 2019 – Ammontano a **250 milioni di euro** i fondi stanziati per lo **stabilimento ravennate,** nell'ambito del piano di investimenti della **Marcegaglia** relativo ai prossimi cinque anni. Ad annunciarlo, **Antonio ed Emma Marcegaglia** – rispettivamente presidente e vicepresidente – che hanno dato la buona notizia questa mattina in Municipio.

Nel dettaglio, allo stabilimento ravennate sono stati assegnati 250 milioni – di cui 150 già definiti e che si concretizzeranno nel giro dei prossimi due anni – sui 600 di investimenti previsti complessivamente dal Gruppo. Le nuove risorse saranno utilizzate per l'**innovazione** e la **digitalizzazione** degli impianti, oltre che per la costruzione di **nuovi capannoni.**

Tutto ciò avrà un'importante ricaduta occupazione, con la creazione di **nuovi cento posti di lavoro,** in particolare di personale qualificato. Al momento sono 870 i dipendenti diretti del Gruppo a Ravenna, a cui se ne devono aggiungere altri mille che lavorano nell'area ma in maniera indiretta, assunti da altre ditte o cooperative.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna .it
CONFINDUSTRIA ROMAGNA
Data 21/06/2019
Pagina 1
Foglio 1

Ravenna, Marcegaglia: 250 milioni di investimenti e 100 posti di lavoro

RAVENNA. Marcegaglia investirà circa 250 milioni di euro nei prossimi cinque anni sullo stabilimento di Ravenna. Ad annunciarlo oggi nella sala del consiglio comunale sono stati Emma e Antonio Marcegaglia, vicepresidente e presidente del Gruppo. Secondo i programmi 150 milioni verranno spesi già nel prossimo biennio e saranno destinati all'innovazione oltre che alla costruzione di nuove strutture. Si stima che l'operazione avrà una ricaduta notevole anche sul fronte occupazionale con un centinaio di assunzioni previste. "Il Gruppo Marcegaglia è uno dei principali gruppi italiani che già da tempo rappresenta una delle grandi eccellenze dell'area industriale e portuale della nostra città. La comunità di Ravenna è molto riconoscente al Gruppo Marcegaglia per l'attenzione che sta dimostrando al nostro territorio - ha detto il sindaco michele De Pascale -. Stiamo lavorando perché i nostri strumenti urbanistici e le procedure autorizzative siano sempre più veloci e in grado di tenere il passo con gli investimenti delle imprese del nostro territorio. Chi vuole investire a Ravenna deve sapere di poterlo fare. La scelta di Marcegaglia di voler presentare il piano investimenti nella Residenza comunale è un gesto di vicinanza alla città e alle sue istituzioni che ci ha reso molto orgogliosi".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

portoravennanews.com
Shipping & Transport in the Adriatic Sea

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 21/06/2019

Pagina 1

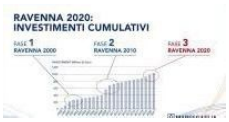
Foglio 1/2

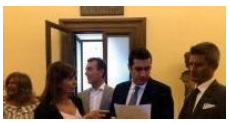
Trasporti, Logistica

Ravenna
21 Giugno 2019

Marcegaglia investe 250 milioni di euro

Cresce il ruolo dello stabilimento di Ravenna oggi leader in Italia. Previste 100 assunzioni





21 Giugno 2019 - Ravenna - Il Gruppo Marcegaglia ha varato per lo stabilimento ravennate un piano di investimenti di 250 milioni di euro per i prossimi cinque anni.
Lo hanno annunciato il presidente del Gruppo, Antonio Marcegaglia, e la sorella Emma (vice presidente) nel corso di una conferenza stampa tenutasi in Municipio presenti il mondo portuale, quello imprenditoriale, i sindacati.

"Il Gruppo Marcegaglia è uno dei principali gruppi italiani che già da tempo rappresenta una delle grandi eccellenze dell'area industriale e portuale della nostra città" ha commentato il **sindaco Michele de Pascale**. La comunità di Ravenna "è molto riconoscente al Gruppo Marcegaglia per l'attenzione che sta dimostrando al nostro territorio. Stiamo lavorando perché i nostri strumenti urbanistici e le procedure autorizzative siano sempre più veloci e in grado di tenere il passo con gli investimenti delle imprese del nostro territorio. Chi vuole investire a Ravenna deve sapere di poterlo fare". La scelta di Marcegaglia "di voler presentare il piano investimenti nella Residenza comunale è un gesto di vicinanza alla città e alle sue istituzioni che ci ha reso molto orgogliosi". Il piano degli investimenti è stato presentato da Antonio e Emma Marcegaglia e da Aldo Fiorini, direttore dello stabilimento ravennate e membro del cda del gruppo di Gazoldo degli Ippoliti.
L'investimento rientra nel piano da 600 milioni complessivi annunciati dalla società. "Per i prossimi cinque anni prevediamo di accelerare gli investimenti triplicando le risorse rispetto al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

passato per giocare un ruolo ancora più significativo", ha spiegato **Antonio Marcegaglia**. Gli obiettivi "sono quelli di rafforzare ulteriormente la nostra competitività e la filiera produttiva, quindi i fondi saranno dedicati a efficienza energetica, innovazione, rinnovo delle tecnologie e formazione oltre alla crescita interna ed esterna attraverso acquisizioni. Il focus è su mercati e segmenti nuovi e per i prossimi due anni abbiamo diversi dossier per acquisizioni allo studio in Italia e in Europa".

Ravenna assume così un ruolo sempre più centrale nelle strategie del gruppo di Gazoldo degli Ippoliti. Lo stabilimento diretto da Aldo Fiorini, dove lavorano 900 dipendenti più 250 indiretti stabili, si avvia a fare 100 nuove assunzioni. Grazie alla banchina portuale e al raccordo ferroviario gode di una situazione logistica e intermodale che sfrutta appieno.

Attualmente, nei 540 mila metri quadrati su via Baiona vengono lavorate cinque milioni di tonnellate di acciaio, movimentato via porto e ferrovia (Marcegaglia è il primo cliente di Trenitalia). Si tratta di una delle più moderne strutture impiantistiche che impiega le più avanzate tecnologie produttive per il decapaggio chimico, la laminazione a freddo, la ricottura statica, la zincatura e la preverniciatura dei rotoli d'acciaio, oltre ad avere un centro servizi per la spianatura e il taglio dei coils in acciaio al carbonio.

"Il legame del Gruppo con questa città – hanno affermato **Antonio ed Emma Marcegaglia** – festeggia i 34 anni. Abbiamo un rapporto molto positivo con l'amministrazione comunale. E Ravenna ha, quindi, un ruolo trainante che crescerà da metà 2020". Dal 1998 a oggi il Gruppo ha investito su Ravenna un miliardo di euro. Un primo investimento biennale di 150 milioni di euro è già in corso, e nella primavera del prossimo anno vedrà entrare in attività il nuovo laminatoio a freddo che consentirà di aumentare la produzione.

A proposito del progetto hub portuale, **Antonio Marcegaglia** ha sottolineato che "l'investimento è stato programmato a prescindere dagli sviluppo del progetto per l'approfondimento dei fondali". "E' chiaro - ha aggiunto **Emma Marcegaglia** - che con la possibilità di ingresso di navi di maggiori dimensioni aumenterà l'efficienza e la competitività della nostra banchina che importa acciaio da tutto il mondo".
A proposito della situazione politica nazionale, Emma Marcegaglia ha commentato che non essendoci un rapporto diretto con lo Stato come cliente, l'aziende risente della situazione generale dell'economia italiana. La competitività di una azienda come la Marcegaglia beneficierebbe di una politica più centrata sull'industria che accogliesse le richieste di Confindustria di una riduzione del costo del lavoro, a vantaggio del lavoratore, e di una maggiore attenzione verso gli investimenti in infrastrutture.
"Di questa tranche - ha sostenuto **Aldo Fiorini** - fa parte l'impianto di cogenerazione che è in fase autorizzativa. Consumerà gas naturale e produrrà energia elettrica e termica. Ciò ci consentirà di ridurre le emissioni in atmosfera e di efficientare ulteriormente lo stabilimento. Si realizzerà un nuovo impianto di laminazione, il quarto e "più tecnologico al mondo", per un incremento della capacità di laminazione del 30%, 550.000 tonnellate. Sorgeranno nuovi capannoni per il magazzinaggio e l'imballaggio per 16mila metri quadrati per migliorare la sicurezza e il non danneggiamento dei materiali. Con il progetto Master model, invece, verranno interconnesse tutte le linee per garantire "continuità qualitativa". Con quello Supply chain si creerà un sistema integrato degli stabilimenti. Ancora: da un lato verranno automatizzati i carroponti e ci saranno l'handling a terra e l'imballo automatico, dall'altro il progetto Icoy (messo a punto da Itway) permetterà di sapere quando il lavoratore entra in una zona di possibile pericolo".
Alcuni dati di bilancio. Per quanto riguarda i ricavi nel 2018 sono stati superati i 5,3 miliardi di euro con un Ebitda di 411 milioni (386 milioni riferibili a Marcegaglia Steel). Oggi il gruppo è leader mondiale nella trasformazione dell' acciaio con 5,8 milioni di tonnellate lavorate ogni anno, ha circa 6.500 dipendenti e 25 stabilimenti sparsi nel mondo.

Gli investimenti annunciati oggi dal Gruppo Marcegaglia per lo stabilimento di Ravenna sono un segnale importantissimo, un'iniezione di fiducia e un modo illuminato e lungimirante di celebrare i 60 anni di attività dell'azienda: "Siamo orgogliosi dell'impegno e della tenacia di un'impresa che ha saputo radicarsi nel territorio – spiega il presidente di Confindustria Romagna, **Paolo Maggioli** – contribuendo alla crescita e allo sviluppo di tutto il tessuto produttivo, rendendolo ora più innovativo e sostenibile grazie ai nuovi progetti in cantiere sul fronte della sicurezza, della digitalizzazione e dell'attenzione all'ambiente: un esempio tangibile di come le nostre imprese possono essere protagoniste non solo sul piano economico, ma anche sociale e culturale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RavennaeDintorni.it

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 21/06/2019

Pagina 1

Foglio 172

Marcegaglia, nel piano investimenti intelligenza artificiale e linee che si parlano

Il gruppo dell'acciaio arrivò a Ravenna nel 1985 e ora per via Baiona è pronto a stanziare 250 milioni di euro in cinque anni per aumentare la produzione e la qualità, migliorare la sicurezza dei lavoratori e ridurre la bolletta della luce da 50 milioni di euro annui con una centrale a gas. Previste cento assunzioni

Il piano degli investimenti di Marcegaglia, gruppo italiano tra i leader mondiali nella lavorazione dell'acciaio con 5,3 miliardi di euro di fatturato annuo, prevede 250 milioni destinati allo stabilimento di Ravenna nei prossimi cinque anni, il 40 percento del totale degli stanziamenti del colosso nato sessant'anni fa producendo ferri per tapparelle e oggi, tra le altre cose, contribuisce al conio delle monete Euro con i suoi acciai. Le cifre e i dettagli tecnici sono stati illustrati dai fratelli Emma e Antonio Marcegaglia, figli del fondatore Steno e amministratori delegati, nella sala del consiglio comunale stamani, 21 giugno, in compagnia del sindaco Michele de Pascale e davanti ai rappresentanti del tessuto economico locale.

I primi 150 milioni riguardano progetti già avviati che si completeranno nell'arco di un biennio: un nuovo impianto di laminazione, 16mila mq di nuovi capannoni, digitalizzazione delle linee, intelligenza artificiale al servizio della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sicurezza sul lavoro e una centrale di produzione di energia elettrica. La previsione è di un centinaio di nuove assunzioni (870 oggi i dipendenti diretti e altri mille esterni, in totale il gruppo ne conta 4.300 di cui il 20 percento all'estero), concentrate soprattutto nella fase iniziale del piano denominato Ravenna 2020.

Impianto di laminazione: il quarto a Ravenna, progettato con un'azienda tedesca, ha una capacità produttiva annua di 550mila tonnellate, definito come «il più moderno al mondo» dal direttore dello stabilimento Aldo Fiorini, sarà capace di ridurre lo spessore dell'acciaio fino a 0,23 millimetri.
Capannoni: saranno usati per magazzinaggio dei prodotti finiti e imballaggio per spedizioni navali per un totale di 16mila mq (quasi due campi da calcio) che amplieranno la superficie coperta ora di 225mila mq (540mila mq l'area complessiva in via Baiona).
Linee interconnesse (progetto Master Model): la produzione diventa intelligente e ogni linea conoscerà in anticipo le caratteristiche del prodotto in uscita dalla linea precedente per adattarsi in automatico e ottenere migliore qualità a maggiore velocità, sarà come se le diverse linee del ciclo produttivo potessero parlare fra loro.
Lavoro in rete (progetto Supply Chain): un software collegherà gli stabilimenti per gestire le richieste del cliente e individuare la materia prima ideale nel tempo richiesto.
Sicurezza sul lavoro (progetto Icoy): con la consulenza di Itway, società ravennate attiva nell'informatica di alto livello e cyber sicurezza, verrà realizzato un sistema di intelligenza artificiale capace di riconoscere se un lavoratore sta entrando in una zona di pericola e avvisarlo per evitare incidenti.
Impianto di cogenerazione: in collaborazione con Engie, avrà tre motori alimentati a gas naturale per una potenza elettrica di 30 MW e termica di 24 MW, da cui verranno rispettivamente il 67 percento e la totalità del fabbisogno dello stabilimento per abbattere così i costi delle utenze che oggi ammontano a circa 50 milioni di euro all'anno

Marcegaglia è presente a Ravenna dal 1985, momento dell'acquisizione della Maraldi che contava 300 dipendenti ed era in regime di amministrazione straordinaria secondo la legge Prodi. «Non saremmo chi siamo ora senza questo stabilimento – ha detto Antonio Marcegaglia –. E pensare che l'avevano sconsigliato a mio padre perché gli dicevano che Ravenna era troppo sindacalizzata. In quasi 35 anni il totale investito dal gruppo a Ravenna è quantificabile in un miliardo di euro». Il presidente del gruppo considera Ravenna lo stabilimento principale dell'azienda (all'anno due miliardi di euro di valore di produzione con 2,9 milioni di tonnellate di acciaio), reso tale per tre caratteristiche: «La posizione sul mare che facilità la logistica via nave in entrata e in uscita, l'attenzione genuina della comunità locale verso le iniziatie industriali serie, la dedizione di manager e operai».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RAVENNATODAY

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 21/06/2019

Pagina 1

Foglio 1/2

Marcegaglia scommette su Ravenna: 250 milioni di investimenti e 100 nuovi posti di lavoro

"Il gruppo Marcegaglia non sarebbe quello che è senza Ravenna - spiegano Antonio ed Emma Marcegaglia - Abbiamo deciso di fare investimenti importanti e costanti in questa città"

60 anni di investimenti per Marcegaglia, gruppo industriale italiano nato nel 1959 come piccola impresa familiare e oggi leader del mercato europeo e mondiale dell'acciaio, con sede dal 1985 anche a Ravenna in uno stabilimento da 540mila metri quadri di superficie complessiva. E per festeggiare, **l'azienda ha deciso di investire ben 250 milioni di euro nei prossimi cinque anni, con l'assunzione di un centinaio di nuovi dipendenti - soprattutto operai specializzati e ingegneri.**

L'importanza di Ravenna

"Il gruppo Marcegaglia non sarebbe quello che è senza Ravenna - spiegano Antonio ed Emma Marcegaglia - non solo perchè abbiamo convogliato qua nel tempo circa un miliardo di euro di investimenti. Abbiamo deciso di fare investimenti importanti e costanti in questa città: **ogni anno vengono investiti dai 15 ai 20 milioni di euro nello stabilimento di Ravenna, che rappresenta il pilastro della nostra stategia industriale.** Perchè investiamo a Ravenna? E' uno stabilimento in una posizione logistica estremamente importante, è una città molto aperta e attenta alle iniziative industriali e c'è una grande serietà dei lavoratori, dei rappresentanti sindacali e del management. Nel 2018 abbiamo fatturato 5,3 miliardi di euro, con 6500 dipendenti in 25 stabilimenti, tra i quali quello di Ravenna rappresenta il principale e il più importante del core business: a Ravenna sono 870 i lavoratori diretti e mille nell'indotto, per un valore della produzione di oltre due miliardi di euro. Dobbiamo essere capaci di reagire a un mondo che gira sempre più veloce e in cui l'Europa ha sempre meno peso rispetto all'Asia. Crediamo che la strada giusta sia la resilienza, restiamo come siamo. Sebbene con qualche preoccupazione, **continuiamo questo percorso e prosegiamo con gli investimenti**".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Ravenna ha una grande ambizione in ambito industriale e portuale, negli ultimi anni ha vissuto un periodo di crisi anche per quanto riguarda l'offshore, anche al giorno d'oggi, ma sul porto ci sono grandi aspettative per il bando dei lavori a luglio e anche perchè nelle principali imprese del porto ci sono investimenti molti importanti, cosa importante anche per Marcegaglia - spiega il sindaco Michele de Pascale - Se importanti gruppi decidono di investire a Ravenna è perchè vedono qui una prospettiva di sviluppo importante. Il Gruppo Marcegaglia è uno dei principali gruppi italiani che già da tempo rappresenta una delle grandi eccellenze dell'area industriale e portuale della nostra città. La comunità di Ravenna è molto riconoscente a Marcegaglia per l'attenzione che sta dimostrando al nostro territorio. Stiamo lavorando perché i nostri strumenti urbanistici e le procedure autorizzative siano sempre più veloci e in grado di tenere il passo con gli investimenti delle imprese del nostro territorio. Chi vuole investire a Ravenna deve sapere di poterlo fare. I due grandi elementi che il nostro territorio deve garantire agli investitori sono la cultura industriale e le procedure di iter autorizzatorio da snellire, perchè servono norme semplici e chiare. Importanti saranno anche gli investimenti programmati di Rfi e Anas: ci aspettiamo la partenza dei cantieri al più presto, perchè è un elemento imprescindibile per gli investimenti". Il sindaco conclude lanciando una frecciatina: "**Il privato la sua parte la fa, serve che la faccia anche il pubblico se si vuole crescere**".

"Auspichiamo che si concretizzi il progetto di hub portuale - conclude Emma Marcegaglia - **Probabilmente arriveremo prima noi dell'escavo,** quindi la decisione di investire è una decisione a prescindere. Chiaramente sarebbe una bella opportunità". L'imprenditrice interviene brevemente anche in merito all'attuale Governo nazionale: "E' chiaro che risentiamo della situazione: l'Italia ha una crescita zero, quello che servirebbe sarebbe una politica più centrata su industria e competitività, riducendo il costo del lavoro e dando maggiore attenzione agli investimenti. Sono d'accordo che vanno cambiate alcune regole europee, ma auspico che il Governo si ponga in modo costruttivo nei confronti dell'Europa".

"Gli investimenti annunciati da Marcegaglia per lo stabilimento di Ravenna sono un segnale importantissimo, **un'iniezione di fiducia e un modo illuminato e lungimirante di celebrare i 60 anni di attività dell'azienda** - aggiunge il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli - Siamo orgogliosi dell'impegno e della tenacia di un'impresa che ha saputo radicarsi nel territorio contribuendo alla crescita e allo sviluppo di tutto il tessuto produttivo, rendendolo ora più innovativo e sostenibile grazie ai nuovi progetti in cantiere sul fronte della sicurezza, della digitalizzazione e dell'attenzione all'ambiente: un esempio tangibile di come le nostre imprese possono essere protagoniste non solo sul piano economico, ma anche sociale e culturale".

Gli investimenti

Per i prossimi cinque anni Marcegaglia investirà 120 milioni all'anno: "Stimiamo che **almeno 250 milioni, il 40% del totale, saranno destinati allo stabilimento di Ravenna** - spiega Antonio Marcegaglia - Di questi, 150 sono già stati lanciati e saranno realizzati nei prossimi due anni. La Bei sta approvando la totalità degli investimenti". Un occhio di riguardo anche all'ambiente e alla mobilità sostenibile: "Questi investimenti porteranno 142 camion in meno al giorno rispetto al 2013 sulle strade della città - aggiunge Emma Marcegaglia - In termine ambientale ciò è estremamente importante, grazie alle 2 milioni di tonnellate di merce movimentata sui binari e 5 dalla banchina portuale".

E' Aldo Fiorini, direttore dello stabilimento di Ravenna, ad annunciare i progetti già in fase di realizzazione grazie agli investimenti: "Creeremo **un nuovo impianto di laminazione** (il quarto) reversibile e all'avanguardia - spiega il direttore - Saranno realizzati **nuovi capannoni,** per 16mila metri quadrati di superficie coperta, destinati al magazzinaggio dei prodotti finiti e all'imballaggio per spedizioni navali; entrerà in funzione il **progetto 'Master model'** per interconnettere tutte le linee di produzione e ottenere quindi la miglior qualità alla massima velocità, con tanto di "forno intelligente" che si autoregolerà; così come il **progetto 'supply chain'** per sviluppare e implementare un software che gestirà l'ordine del cliente fin dall'acquisto della materia prima: tutti gli stabilimenti saranno interconnessi tra loro creando una rete di informazioni che permetterà di impostare il ciclo produttivo più efficiente utilizzando la materia prima ideale nel tempo richiesto dal cliente; per quanto riguarda la logistica integrata, verrà realizzata l'automazione dei carroponti e l'imballo automatico; prenderà il via il **progetto 'icoy',** un sistema di sicurezza per i lavoratori che serve a identificare la presenza di un operatore in un'area di pericolo tramite l'utilizzo di tecnologie altamente sofisticate come la "artificial intelligence" e il "deep learning", che consentono di creare soluzioni per il tema della sicurezza sul lavoro; infine, verrà creato **un nuovo impianto di cogenerazione** (impianto che produce energia elettrica e termica) per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia in sostituzione di tre generatori di vapore esistenti di vecchia generazione e contestuale riduzione di prelievo dalla rete elettrica nazionale e delle emissioni ambientali (verrà abbattuta di un terzo la CO2 immessa nell'aria)".

Foto Massimo Argnani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RAVENNA: Marcegaglia investe 250 milioni, 100 posti di lavoro in più | VIDEO

Il gruppo Marcegaglia destina a Ravenna 250 milioni sui 600 stanziati per il suo sviluppo. Questa mattina, nel municipio della città bizantina, Antonio e Emma Marcegaglia, rispettivamente presidente e vicepresidente del gruppo, hanno illustrato cosa avverrà nei prossimi cinque anni: più innovazione, una marcata digitalizzazione degli impianti e la costruzione di nuovi e più moderni capannoni. Si prevede che saranno circa 100 i nuovi posti di lavoro, "in particolare di personale qualificato", hanno dichiarato i vertici dell'azienda. "Noi contribuiremo con corsi formativi a innalzare le competenze", ha dichiarato Antonio Marcegaglia. Attualmente il personale impiegato a Ravenna è di 870 unità a cui vanno aggiunti i circa mille dell'indotto. "Durante il 60esimo faremo un'Academy, una scuola per i nostri collaboratori - ha detto Emma Marcegaglia - perché, con la logica di prodotti a sempre maggiore tecnologia e qualità, vogliamo accompagnare i nostri dipendenti".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Il nostro è un settore con 15mila clienti e non c'è un rapporto diretto con lo Stato come cliente - dice Emma Marcegaglia a margine della conferenza stampa in cui ha annunciato un piano da 250 milioni - però evidentemente risentiamo anche noi della situazione. E' evidente che l'Italia ha una crescita zero, devo dire che la stessa Germania, che per noi è un paese molto importante, quest'anno avrà una crescita molto bassa, lo 0,5% anche a causa di quello che sta succedendo nel commercio internazionale. Probabilmente quello che servirebbe per il futuro sarebbe per il governo italiano una politica più centrata all'industria e sulla competitività. Le richieste che fa Confindustria - prosegue Marcegaglia - di riduzione del costo del lavoro tutto a vantaggio del lavoratore, di maggiore attenzione a investimenti e infrastrutture sono cose che penso aiuterebbero il livello di competitività di un'azienda come la nostra".

"Io auspico che alla fine si trovi un accordo", ha proseguito Emma Marcegaglia a Ravenna parlando coi giornalisti in merito alle attuali frizioni tra Ue e governo italiano. "Io credo che sia in parte vero che vanno cambiate alcune regole europee, sono d'accordo che serve l'unione bancaria, un budget dell'euroarea. Però ci sono delle regole che vanno rispettate. Auspico veramente che il governo si ponga in modo costruttivo rispetto alle istanze dell'Europa e che l'Europa a sua volta comprenda lo sforzo che il paese deve fare. L'apertura di una procedura e un non accordo sarebbe una cattiva notizia per l'Italia e per l'Europa".

"Noi abbiamo tutti salari ben al di sopra del minimo garantito, però io penso che il tema vero deve essere la competitività, prima bisogna mettere al centro la capacità delle aziende di competere". Prosegue così Emma Marcegaglia facendo il punto sulle proposte di paga oraria minima. "Un aumento di un salario minimo senza un incremento della produttività delle imprese rischia, soprattutto per le piccole imprese, di creare un problema. Oggi si parlava di un aumento di costi di oltre 6,7 miliardi di euro in più per le imprese, che già sono in una condizione difficile perché la congiuntura non buona, tutto questo rischia di creare dei problemi. E' giusto che i salari aumentino ma deve aumentare anche la produttività".

https://www.teleromagna24.it/economia/ravenna-marcegaglia-investe-250-milioni-100-posti-di-lavoro-in-piu/2019/6

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aziende. Importanti nuovi investimenti nello stabilimento Marcegaglia di Ravenna per 250 milioni

Venerdì 21 Giugno 2019

Ammonta a **600 milioni di euro** il totale degli investimenti che il **Gruppo Marcegaglia** svilupperà nei prossimi anni; di questi **il 40%, ben 250 milioni** sono focalizzati sul sito produttivo di Ravenna, 150 dei quali sono già stati lanciati e andranno a costituire il **terzo step di sviluppo del polo produttivo ravennate**, con innovazioni sul fronte energetico, della logistica e della produzione tout court, con un'occhio alla sicurezza dei lavoratori.
Le novità sono state presentate questa mattina nella sala consiliare del Municipio di Ravenna, dalla viva voce di Emma Marcegaglia e del fratello Antonio, amministratori delegati del Gruppo, accompagnati dal direttore dello stabilimento ravennate, Aldo Fiorini. Nutritissima la platea di ospiti, tra i quali spiccavano il presidente di autorità portuale Daniele Rossi, i vertici di Confindustria e del mondo sindacale.
L'evento è stato anche l'occasione per ricordare un passaggio importante per l'intero Gruppo, che a Ravenna concentra un importantissimo settore produttivo acquisito nel 1985 dal padre Steno: nel 2019 ricorre infatti il 60° anniversario dalla fondazione dell'azienda.
Entrando nello specifico degli investimenti ravennati, questi si articolano su 3 anni e saranno presumibilmente pronti entro la fine del 2021.
PRODUZIONE
- il primo ambito su cui si concentreranno gli investimenti sarà l'**impianto di laminazione**, che verrà rinnovato con la creazione di un quarto impianto reversibile, dotato delle più sofisticate tecnologie attualmente disponibili sul mercato, ad **alto livello di automazione**, con lo scopo di **ridurre lo spessore dei coil fino a 0.23 mm**, andando così a servire mercati di nicchia ma molto esigenti. Parola d'ordine del Gruppo è infatti la diversificazione del prodotto, per non restare eccessivamente dipendenti da alcun singolo cliente. La **capacità produttiva** del sito in questo tipo di prodotti arriverà così ad accrescersi di circa **550mila tonnellate all'anno**, con un **aumento del 30% della capacità di laminazione.**
- Più produzione implica maggiori necessità di stoccaggio e dunque **nuovi capannoni**, che sono attualmente in fase di progettazione. Saranno realizzati nuovi capannoni di immagazzinaggio per le merci finite, dotati di **carriponte** automatizzati per la consegna dei prodotti imballati sulla **banchina portuale**. Si parla di **16mila metri quadrati** di superficie coperta.
- Progetto **Master Model**: ha lo scopo di interconnettere tutte le linee di produzione in modo che la linea a valle conosca in anticipo le caratteristiche meccaniche del prodotto in ingresso e possa regolarsi in automatico per ottenere la miglior qualità alla massima velocità. La linea di zincatura riceverà in ingresso le caratteristiche meccaniche del coil e il "forno intelligente" si autoregolerà di conseguenza.
- Progetto **Supply chain**: Riguarda lo sviluppo e l'implementazione di un software che gestirà l'ordine del cliente fin dall'acquisto della materia prima. Tutti gli stabilimenti Marcegaglia saranno interconnessi tra loro, creando una rete di informazioni che permetterà di impostare il ciclo produttivo più efficiente, utilizzando la materia prima ideale nel tempo richiesto dal cliente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

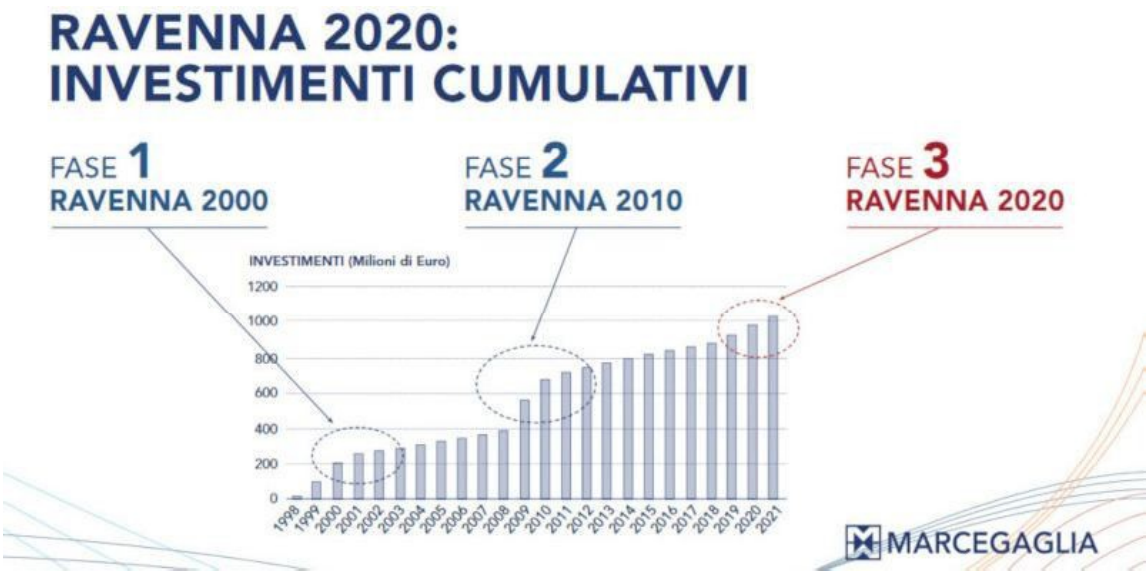
AMBIENTE ED ENERGIA

Una parte degli investimenti verrà poi concentrata sulla realizzazione di un **impianto di cogenerazione** per l'**autoproduzione** e l'**autoconsumo di energia**. Questo nuovo impianto andrà in sostituzione di tre generatori di vapore esistenti di vecchia generazione e porterà alla contestuale riduzione di prelievo dalla rete elettrica nazionale e delle emissioni ambientali. Sarà realizzato in **partnership con Engi** ed è stato presentato da Carlo Perrone, top manager di Engie Italia. Avrà una potenza installata di 30 mw, qualificata CAR (cogenerazione ad alto rendimento) e garantirà il **67% del fabbisogno elettrico dello stabilimento**, mentre il **100% della potenza termica** autoprodotta sarà anche autoconsumata dallo stabilimento.

Fornirà dunque larga parte del fabbisogno energetico dello stabilimento, con 3 motori alimentati a gas naturale e un funzionamento continuo su tutto l'anno in grado di sviluppare una potenza elettrica totale di 30 mw e termica totale di 24 mw. Perrone ha posto l'accento anche sulla **riduzione delle emissioni a livello locale e globale**, calcolate in un abbassamento del 60% dei nitriti (da 179,7 attuali a 72,4 col nuovo impianto) e del 31% di CO2 (dai 155,6 attuali a106,9 del nuovo impianto).

SICUREZZA

Un ulteriore investimento verrà fatto sul fronte della sicurezza con il progetto **ICOY** (I Care Of You), descritto come un innovativo sistema per **identificare la presenza di un operatore in area di pericolo**. Il sistema dovrebbe individuare il lavoratore che entra a contatto con potenziali pericoli all'interno del sito produttivo e avvertirlo di conseguenza. L'utilizzo di tecnologie altamente sofisticate come l'intelligenza artificiale (ai) e il deep learning (dl) consentiranno di creare soluzioni per il tema della sicurezza sul lavoro. Icoy è stato **progettato dalla ravenante Itway.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo il grafico degli investimenti del Gruppo Marcegaglia, con particolare riferimento alle fasi di sviluppo del sito ravennate, dal 2000, quando comincia il vero e propio ammodernamento ad oggi, che si entra nella terza fase.
“Il Gruppo Marcegaglia è uno dei principali gruppi italiani che già da tempo rappresenta una delle grandi eccellenze dell’area industriale e portuale della nostra città - **ha sottolineato il sindaco Michele de Pascale in apertura dell'incontro** -. La comunità di Ravenna è molto riconoscente al Gruppo Marcegaglia per l’attenzione che sta dimostrando al nostro territorio. Stiamo lavorando perché i nostri strumenti urbanistici e le procedure autorizzative siano sempre più veloci e in grado di tenere il passo con gli investimenti delle imprese del nostro territorio. Chi vuole investire a Ravenna deve sapere di poterlo fare. La scelta di Marcegaglia di voler presentare il piano investimenti nella Residenza comunale è un gesto di vicinanza alla città e alle sue istituzioni che ci ha reso molto orgogliosi”.
"Il Gruppo Marcegaglia non sarebbe quello che è senza lo stabilimento di Ravenna - **ha dichiarato l'AD Antonio Marcegaglia** -, abbiamo convogliato qui, nel tempo, circa 1 miliardo di euro di investimenti, in modo costante. Ogni anno su Ravenna investiamo dai 15 ai 20 milioni di euro, c’è un valido team, del quale abbiamo fiducia. All’inizio è stata un'operazione impegnativa sia dal punto di vista finanziario che gestionale. Nel 1985 quando nostro padre decise di rilevare il sito ravennate era quasi fallito, ma papà non ebbe dubbi. Lo stabilimento è in posizione logistica importante, sul mare, aperto al mondo. Al di là di singoli episodi abbiamo trovato in questa città un’attenzione vera e genuina alle iniziative industriali serie e sostenibili come la nostra, oltre ad un attivismo e dedizione al lavoro dei dipendenti e dei rappresentanti sindacali, che accanto al management forte, ha portato al buon sviluppo del sito.
Sui lavori di escavo del fondale del porto, **Emma Marcegaglia** ha dichiarato che li si attende fortemente perchè porteranno ad aumentare il pescaggio delle navi in ingresso e in uscita dalla banchina, ma che gli investimenti sul sito ravennate non dipendono da questi, tant'è vero che sono già iniziati. "Noi importiamo acciaio da tutto il mondo, dunque avere navi più grandi che attraccano alla nostra banchina è un elemento di maggior efficenza e competitività". Sul piano della politica nazionale la Presidente ha precisato che, visto il mercato di Marcegaglia "non c'è un rapporto diretto con lo stato come cliente, ma risentiamo della situazione generale dell'economia italiana. L'Italia ha una crescita zero, quello che servirebbe per il futuro da parte della politica italiana sarebbe una politica più centrata sull'industria e sulla competitività. Le richieste che fa Confindustria di maggior riduzione del costo del lavoro tutto a vantaggio del lavoratore, di maggior attenzione agli investimenti in infrastrutture sono cose che aiuterebbero il livello di competitività anche di un'azienda come la nostra".

Gli investimenti annunciati oggi dal Gruppo Marcegalia per lo stabilimento di Ravenna sono, secondo il presidente di Confindustria Romagna **Paolo Maggioli:** "Un segnale importantissimo, un’iniezione di fiducia e un modo illuminato e lungimirante di celebrare i 60 anni di attività dell’azienda. Siamo orgogliosi dell’impegno e della tenacia di un’impresa che ha saputo radicarsi nel territorio – spiega Maggioli - contribuendo alla crescita e allo sviluppo di tutto il tessuto produttivo, rendendolo ora più innovativo e sostenibile grazie ai nuovi progetti in cantiere sul fronte della sicurezza, della digitalizzazione e dell’attenzione all’ambiente: un esempio tangibile di come le nostre imprese possono essere protagoniste non solo sul piano economico, ma anche sociale e culturale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Marcegaglia: presentato piano investimenti per la città di Ravenna

Il Gruppo Marcegaglia è uno dei principali gruppi italiani che già da tempo rappresenta una delle grandi eccellenze dell'area industriale e portuale della città di Ravenna.

La comunità di Ravenna è molto riconoscente al Gruppo Marcegaglia per l'attenzione che dimostra al territorio ravennate.

La scelta di Marcegaglia di voler presentare il piano investimenti nella Residenza comunale è un gesto di vicinanza alla città e alle sue istituzioni.

https://www.ravennawebtv.it/gruppo-marcegaglia-presentato-piano-investimenti-per-la-citta-di-ravenna/

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

portoravennanews.com
Shipping & Transport in the Adriatic Sea

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 22/06/2019
Pagina 10
Foglio 1

Trasporti, Logistica

Ravenna
22 Giugno 2019

Mingozzi (TCR): "Marcegaglia, coerenza storica e coraggio d'impresa"

Il presidente del Terminal Container Ravenna: "La continuità nello sviluppo dello stabilimento e di sempre nuove tecnologie ha trovato da 30 anni (e fino all'ultimo) in Steno Marcegaglia un trascinatore formidabile"

22 Giugno 2019 - Ravenna - Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, apprezza i nuovi impegni del gruppo Marcegaglia illustrati ieri in Municipio, sul fronte degli investimenti che si prevedono, di nuove assunzioni e delle innovazioni aziendali in materia energetica e della sostenibilità ambientale.

"Voglio sottolineare anche l'incremento della movimentazione portuale, più navi, camion e vagoni ai terminal di banchina e ferroviari, più operazioni di imbarco e sbarco e collegamenti sempre più estesi con tutto il mondo grazie ai servizi del porto ed alle dotazioni proprie del gruppo Marcegaglia in via Baiona e sul fronte canale; per questo è più che motivata la soddisfazione del Sindaco e degli imprenditori presenti ieri tra i quali il gruppo SAPIR con il presidente Riccardo Sabadini".

E' altrettanto doveroso, continua Mingozzi, ricordare come la continuità nello sviluppo dello stabilimento e di sempre nuove tecnologie ha trovato da 30 anni (e fino all'ultimo) in Steno Marcegaglia un trascinatore formidabile, capace di "patti chiari" con le istituzioni e reciprocamente corrisposto. Ricordo i tanti incontri con Steno assieme a Mercatali e poi a Matteucci, i suoi apprezzamenti sul rispetto dei tempi di concessione, l'inaugurazione dei nuovi impianti con il gruppo di invitati che guidava illustrando le novità, ben coadiuvato dai figli Emma (giovane presidente di Confindustria) ed Antonio e dall'allora direttore Fiorini, padre di Aldo.

Quella bella storia continua oggi a beneficio dell'economia ravennate e dimostra che Ravenna può continuare a essere città d'impresa e di rispetto per chi investe con passione e coraggio; peccato, conclude Mingozzi, che in altri settori come l'off-shore e l'oil&gas si faccia di tutto per distruggere una tradizione e una capacità d'impresa riconosciuta in tutto il mondo ma combattuta proprio in Italia".

(nella foto, Steno Marcegaglia e l'allora direttore dello stabilimento di Ravenna Plinio Fiorini)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.